

le nuove direzioni dell'arte contemporanea

Alessandro Moreschini

L'intento di Alessandro Moreschini non è solo rivitalizzare lo spazio di nuovi colori ma anche arricchirne le "messe in scena" con **decorazioni vivaci ed estremamente raffinate**: la precisione con la quale traveste gli oggetti di design è degno di un miniatore medievale che con calma e cura ridisegna il supporto. E Moreschini fa tutto ciò anche con la più "classica" tela, ricontestualizzandola secondo intenti ben precisi atti ad armonizzare il supporto che lentamente si stacca dalla parete per entrare in sinergia con l'intera parete. Così facendo, **l'intero spazio si veste di una seconda pelle**, una nuova pelle a volte densa di cromie chiassose, spudorate e kitsch che rieccheggiano motivi e decorazioni medievali, romani o barocchi.

Moreschini recupera certo il passato, ma caricandolo di intenzionalità fresca e strettamente riconducibile alle nuove forme di tecnologia, utilizzando, tra i vari *leit motiv* presenti negli ultimi lavori, la chiocciola *email*, cioè una piccola @ spiraliforme che ritorna spesso come battuta d'inizio nelle sue più recenti installazioni.

Ed è da questo che parte l'intento di molti giovani artisti di questa nuova scena italiana, cercare di "adattare" il proprio gusto personale e una precisa intenzionalità, sfruttando ciò che questa società ci propone; nel caso di **Moreschini** si tratta di riequilibrare un particolare pittoricismo con la mediazione tecnologica. Il simbolo @ diviene, così facendo, non solo un preciso rimando al quotidiano uso del virtuale Internet, ma anche un'icona del nostro tempo; l'artista media tutto ciò cercando di ricontestualizzare lo spazio a disposizione che diviene "libero territorio" entro il quale puntualizzare un progressivo percorso. La galleria si anima così di una atmosfera divertente, vivace e maggiormente fruibile dove l'artista può liberamente spaziare per ricreare una "messa in scena", un **habitat d'avanguardia** dove la quotidianità si scontra armoniosamente con l'artisticità*.

Fabiola Naldi

*Brano tratto da D'Addato C. e Naldi F. (a cura di), *Brain Machine*, Gradska Galerija Colegium Artisticum, Sarajevo, Bosnia-Erzegovina, 1998, p.17.